

LE PROPOSTE COINVOLTE LE COMMISSIONI FINANZE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Sport e Salute: 11 mosse per dare un nuovo futuro allo sport di base

Venti milioni di italiani, novantacinquemila società: la pandemia rischia di affossare tante attività

di Giorgio Marota
ROMA

Il collasso dello sport di base non possiamo permettercelo. A rischio, nella tempesta del Coronavirus, non ci sono solamente i campionati professionistici e il gettito fiscale che questi garantiscono alle casse dello Stato. Lontano dalle luci della ribalta calciano, schiacciano, palleggiano, nuotano, corrono e, in generale, si allenano ben venti milioni di italiani: un mondo che promuove il benessere psicofisico e i corretti stili di vita, generando un impatto economico-sociale a dir poco essenziale. E così, prima che il "decreto liquidità" (pacchetto di misure per sostenere le imprese, pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'8 aprile) diventi legge dello Stato, **Sport e Salute** ha consegnato alle Commissioni Finanze e Attività Produttive della Camera un documento con alcune proposte integrative alle disposizioni già previste. La struttura sportiva del Governo, attualmente presieduta da **Vito Cozzoli**, ha fatto capire che serve un intervento massiccio per trasformare le iniziative "una tantum" in un percorso di sostegno duraturo nel tempo. Novantacinquemila società e associazioni dilettantistiche restano in attesa, con una consapevolezza: la pandemia ha solamente aggravato le difficoltà già presenti, che da anni soffocano chiunque cerchi di fare impresa sportiva in Italia. «L'auspicio - si legge nel report - è che tali misure possano gradualmente divenire strutturali e non solo emergenziali». Ecco:

1 Canoni impianti pubblici
Sono stati sospesi fino al 31 maggio gli affitti di palestre e impianti sportivi pubblici. **Sport e Salute** chiede di spostare questo termine al 31 di-

cembre 2020.

2 Concessioni

Tre mesi senza poter utilizzare un impianto sono tre mesi di inattività per una società sportiva. La proposta è prolungare la concessione e rinegoziarne i termini, con particolare attenzione a chi negli anni ha investito in tali strutture garantendo opere di manutenzione.

3 Canoni impianti privati

Il mercato sta cambiando. E i contratti di locazione delle strutture avranno un valore di diverso in futuro. Dunque, perché non introdurre una procedura che garantirebbe alle società di rimodulare l'affitto di un impianto privato?

4 Voucher per i tesserati

Molte famiglie hanno già versato le quote per portare i figli a minibasket, a scuola calcio, a nuoto, a pallavolo ecc... I mesi senza sport (per ora marzo, aprile, maggio, giugno) potrebbero essere garantiti nella prossima stagione da Federazioni, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione (anziché dalle società).

5 Meno tasse per ripartire

Fiscalità di vantaggio per almeno 2 o 3 anni: detrazione Irpef sino al 50% per erogazioni liberali, compressione dell'Iva sulla pubblicità e credito d'imposta del 60% per le sponsorizzazioni.

6 Aiuti società

Così come è avvenuto per i collaboratori, prevedere un fondo (e un conseguente bonus) dedicato a società e associazioni dilettantistiche a cui si potrà attingere in caso di paralisi prolungata dell'attività.

7 Fondo d'investimento

Istituzione di un fondo per lo sport e di un bond sportivo per attrarre donazioni e sponsorizzazioni, così da sostenere anche le start up.

8 Microcredito sportivo

Dare la possibilità, a realtà di piccole dimensioni, di accedere a finanziamenti di importo non superiore a quarantamila euro. I prestiti sarebbero agevolati da garanzia a titolo gratuito e dal riconoscimento di un contributo agli interessi per rendere meno onerosa la restituzione.

9 Rifinanziamento bonus

Ad aprile il bonus per i collaboratori sportivi potrebbe salire da 600 a 800 euro, in linea con le altre misure di sostegno (a esempio per i lavoratori Inps) previste dal decreto "Cura Italia".

10 Innalzamento franchigia a quindicimila euro

I lavoratori sportivi non pagano le tasse sulle collaborazioni fino a diecimila euro annui. **Sport e Salute** propone di alzare questo tetto a quindicimila, applicando un prelievo per scaglioni di reddito e immaginando, con quel surplus, la costituzione di un Fondo Previdenziale. A titolo esemplificativo: il 4% per redditi fino a cinquemila, l'8% per quelli da cinquemila a diecimila e del 12% per la fascia diecimila-quindicimila. Le risorse accantonate garantirebbero la copertura assicurativa e sanitaria degli operatori sportivi e la mutualità in caso di inabilità o perdita del lavoro.

11 Palestre scolastiche

Lo sport dovrà adattarsi alle nuove dinamiche (distanziamento, sicurezza, sanificazione ecc.) per mettere in sicurezza i praticanti. Proposti investimenti per gli interventi nelle palestre delle scuole.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

